



Rappresentanze Sindacali di Base Pubblico Impiego  
**Confederazione Unitaria di Base**

Coordinamento Regionale RdB/Giustizia – Piemonte e Valle d'Aosta  
Torino - Corso Guglielmo Marconi 34 – tel 011.65.54.54 – fax 011.66.80.433 – sito [www.rdbcub.it](http://www.rdbcub.it) -

All'Esecutivo Nazionale RdB Giustizia  
Roma

La situazione politica generale e, nello specifico, della Giustizia sta toccando in questi giorni, il punto più basso ed impresentabile mai visto prima.

Le ultime ben note vicende (Mastella e sodali) dimostrano che gli interessi della classe politica...,tutta, sono lontani anni luce anzi diremmo in contrapposizione con il fine normale di rappresentare i cittadini e le istituzioni: dare una risposta credibile, anche se parziale, agli innumerevoli e drammatici problemi in cui versa il Paese, la Pubblica Amministrazione, la Giustizia...e, non scordiamocelo mai, la classe sociale del lavoro dipendente, in ogni sua forma. Al dramma epocale rappresentato dalle condizioni sempre più invivibili sui luoghi di lavoro, morti quotidiane in primo luogo, salari e stipendi da fame, precarietà dilagante...in due parole, il divario tra chi sempre più ha e vorrebbe avere e chi sempre più dovrebbe avere e, invece, non ha, è ormai insostenibile.

Ma questo ragionamento proviamo a delimitarlo al pianeta Giustizia, settore della pubblica amministrazione e del sistema paese di gran lunga più disastroso.

Quali risposte Governi e Classi Politiche hanno dato, in questi anni e dove sta il buon operato, riferencoci solo agli ultimi tempi, della gestione Mastella-Prodi?

Piante organiche: con il pretesto del contenimento della spesa e il vero fine di privatizzare ed esternalizzare crescenti servizi della Giustizia (che vediamo già oggi costano molto di più ai cittadini, ma rendono, eccome, a imprese e settori collegati) Lor Signori hanno ridotto al lumicino le "risorse umane", spingendo a livelli disumani i ritmi di lavoro.

I risultati sono: aumento di problemi legati allo stress sul lavoro, anche con necessità di ricovero ospedaliero; colleghi/colleghe in lotta, fino alla rissa (fatti realmente accaduti), per difendere elementari strumenti di lavoro in uffici già disastrosi dalle insensate logiche di "razionalizzazione" (sic!) e risparmi all'osso.

Se un grido accomuna la stragrande maggioranza dei lavoratori giudiziari questo è: "Qui non si vive più,... Non ce la facciamo più,...Non si può rimetterci la salute per star dietro ad assurdi carichi di lavoro!!".

Alcuni dati?

Rispetto al 2000: Torino meno 33% in pianta organica; Milano meno 35%; Venezia meno 43%; Genova, Bologna, Firenze, Roma meno 25/30%; Meridione d'Italia, di media oltre il 20% in meno, con punte a Torre del Greco, Santa Maria C.V., fino al 60%.

E quali sono state le risposte ad oggi fornite dai politici che abbiamo?

Promessa di assumere personale, anche con mobilità straordinaria da altre Amministrazioni, che, udite udite, da qui al 2010 (sono dati forniti ufficialmente dal Ministro della Funzione Pubblica) serviranno a mala pena a coprire i  $\frac{3}{4}$  degli esodi per pensionamento e quant'altro.

Riqualificazione: ci pare inutile spendere altre argomentazioni per definire la vergognosa presa in giro sull'annosa vicenda della mancata riqualificazione. Ricordiamo solamente che, a fronte dello sfruttamento dei dipendenti tramite il mansionismo ibrido o lavoro nero che dir si voglia, l'Amministrazione risponde, negando il fenomeno, anche nelle cause di lavoro intentategli da molti lavoratori (salvo emettere periodicamente circolari, top secret, in cui si invitano i preposti a...rispettare le regole)

Allora, prendiamo finalmente atto e comportiamoci di conseguenza: il settore Giustizia è diventato terreno di saccheggio per tutti coloro i quali ambiscono a fare profitti, oppure terreno di battaglia per trasferire, in questo settore, le proprie mene politiche e di potere (leggasi: "Ce ne po' frega' dde meno della eterna querelle tra potere politico, magistratura e altre lobbies...ciò rappresenta un mero scontro di poteri forti e non gli interessi del Paese e di chi lavora negli uffici giudiziari).

Come Coordinamento Giustizia Piemonte e Valle d'Aosta, diciamo (in questo speriamo condivisi con tutti Voi) **BASTA!** Il tempo delle parole è finito. Le facili e false promesse non incantano più nessuno, anzi offendono la dignità e le aspettative di tutti i lavoratori/ci giudiziari, mortificano la giusta pretesa di una efficiente giustizia!

**Basta alle ricorrenti filippiche, contro il pubblico impiegato.**

**Non ne possiamo più degli insulti dei vari Montezemolo e di tutti gli altri Soloni e campioni di efficienza!** Che Montezemolo si misuri con una querela di massa per diffamazione e vada a spiegare, nelle sedi competenti, chi siano e dove si trovino gli assenteisti che dovrebbero andare a lavorare per ridurre i tempi della giustizia!

Compagne/i crediamo che sia il momento di gridare con forza, anche e soprattutto in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario:

**Non ne possiamo più di voialtri, delle vostre chiacchiere e beghe, perciò....SCIOPERO GENERALE DEI LAVORATORI GIUDIZIARI. NON UNA TANTUM, MA AD OLTRANZA** (ovviamente nel rispetto delle prescrizioni normative) **fino a che non arriveranno garanzie e risposte, serie e tangibile.**

Torino, 19.1.2008.

Coordinamento Regionale Giustizia Piemonte e Valle d'Aosta